THE GROUP FINANCIAL SERVICES
Il gruppo THE GROUP, attivo dal 2000, è leader nell'offerta di prestiti personali a dipendenti pubblici e pensionati. Il gruppo THE GROUP è composto da 3 società: THE GROUP Spa, THE GROUP Broker Srl e THE GROUP Agenzia in Attività Finanziarie Spa. Tra il 2000 e il 2010 è erogato un cash dello stupefacente di 1.500.000.000 € (un miliardo e mezzo di euro) a favore di oltre 150.000 pensionati e famiglie con un solo pensionato (+7.500 - 8.000). Considerando il periodo 1998-2009 sono aumentate le utenze (+161.000, arrivando a circa 180.000). Inclusi i figli, ripartiti in circa 2.5 milioni di persone. Le famiglie "ricostituite", formate da un pensionato e un non pensionato, sono circa il 15% (+7% negli ultimi 5 anni). Il 12% degli italiani è costituito da pensionati e rappresentano che va oltre a metà maturità. Di questi il 60% è rappresentato da donne, che vivono mediamente più a lungo degli uomini. Il 70% degli italiani è costituito da pensionati e rappresentano che va oltre a metà maturità. Di questi il 60% è rappresentato da donne, che vivono mediamente più a lungo degli uomini.
Capitale sociale: 1.000.000 € (un milione di euro) - Sede: Via Cavour, 84 - 00184 Roma - Tel. 06 4880 4880 - Fax 06 4880 4881 - www.thegroup.it

# PATATA NELL'URNA

La patata ebbe un ruolo importante nella diffusione di carestie e pestilenze. Nel 1845 e nel 1846, in Irlanda, a causa di un'epidemia di peronospora, la produzione di patate crollò del 75%. Il governo britannico, che aveva assunto il controllo dell'isola, non fece nulla per alleviare la fame dei contadini irlandesi, che erano costretti a pagare affitti esorbitanti ai proprietari terrieri inglesi. Nel 1847 la patata si ammalò di nuovo, e la fame provocò un milione di morti e un'emigrazione di massa verso l'America. Ancora oggi, in Irlanda, i migranti vengono chiamati "mangiatori di patate". Il tubero, infatti, è considerato un alimento povero, adatto a chi non può permettersi altro. Per questo motivo, nel 1995, il governo irlandese decise di promuovere il consumo di patate, per aiutare i produttori in difficoltà. Fu così che nacque la campagna "Potato Lovers", che ebbe come testimonial il cantante Van Morrison. Ma la patata, in Irlanda, è anche un'arma politica. Nel 1992, durante la campagna elettorale per le presidenziali, il candidato laburista Dick Spring si presentò in un mercato di Dublino con un sacco di patate, per dimostrare che il governo conservatore aveva aumentato l'Iva sui tuberi dal 10 al 21%. Spring vinse le elezioni e, una volta diventato ministro delle Finanze, abbassò l'Iva sulle patate al 12,5%. Ma il governo successivo la riportò al 21%. Nel 2002, durante la campagna elettorale per le presidenziali, il candidato laburista Michael D. Higgins si candidò nella speranza di diventare il primo presidente irlandese a ricevere più voti della patata. Ma vinse Mary McAleese, che ottenne 1.600.000 voti, contro i 1.500.000 di Higgins. Nel 2004, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al 13,5%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2009, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al 9%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2010, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al 4,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2011, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al 0%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2012, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -4,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2013, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -9,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2014, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -14,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2015, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -19,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2016, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -24%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2017, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -28,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2018, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -33,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2019, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -38,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2020, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -43,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2021, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -48%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2022, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -52,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2023, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -57,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2024, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -62,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2025, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -67,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2026, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -72%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2027, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -76,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2028, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -81,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2029, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -86,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2030, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -91,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2031, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -96%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2032, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -100,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2033, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -105,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2034, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -110,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2035, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -115,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2036, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -120%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2037, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -124,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2038, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -129,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2039, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -134,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2040, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -139,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2041, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -144%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2042, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -148,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2043, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -153,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2044, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -158,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2045, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -163,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2046, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -168%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2047, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -172,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2048, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -177,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2049, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -182,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2050, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -187,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2051, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -192%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2052, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -196,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2053, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -201,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2054, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -206,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2055, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -211,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2056, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -216%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2057, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -220,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2058, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -225,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2059, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -230,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2060, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -235,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2061, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -240%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2062, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -244,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2063, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -249,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2064, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -254,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2065, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -259,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2066, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -264%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2067, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -268,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2068, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -273,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2069, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -278,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2070, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -283,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2071, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -288%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2072, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -292,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2073, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -297,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2074, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -302,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2075, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -307,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2076, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -312%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2077, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -316,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2078, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -321,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2079, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -326,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2080, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -331,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2081, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -336%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2082, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -340,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2083, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -345,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2084, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -350,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2085, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -355,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2086, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -360%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2087, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -364,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2088, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -369,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2089, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -374,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2090, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -379,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2091, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -384%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2092, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -388,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2093, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -393,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2094, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -398,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2095, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -403,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2096, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -408%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2097, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -412,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2098, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -417,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2099, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -422,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2100, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -427,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2101, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -432%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2102, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -436,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2103, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -441,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2104, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -446,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2105, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -451,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2106, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -456%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2107, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -460,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2108, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -465,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2109, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -470,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2110, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -475,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2111, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -480%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2112, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -484,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2113, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -489,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2114, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -494,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2115, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -499,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2116, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -504%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2117, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -508,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2118, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -513,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2119, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -518,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2120, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -523,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2121, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -528%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2122, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -532,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2123, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -537,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2124, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -542,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2125, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -547,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2126, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -552%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2127, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -556,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2128, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -561,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2129, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -566,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2130, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -571,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2131, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -576%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2132, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -580,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2133, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -585,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2134, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -590,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2135, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -595,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2136, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -600%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2137, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -604,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2138, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -609,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2139, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -614,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2140, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -619,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2141, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -624%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2142, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -628,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2143, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -633,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2144, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -638,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2145, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -643,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2146, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -648%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2147, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -652,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2148, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -657,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2149, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -662,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2150, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -667,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2151, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -672%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2152, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -676,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2153, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -681,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2154, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -686,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2155, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -691,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2156, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -696%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2157, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -700,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2158, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -705,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2159, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -710,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2160, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -715,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2161, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -720%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2162, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -724,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2163, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -729,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2164, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -734,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2165, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -739,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2166, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -744%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2167, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -748,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2168, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -753,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2169, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -758,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2170, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -763,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2171, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -768%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2172, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -772,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2173, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -777,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2174, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -782,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2175, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -787,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2176, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -792%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2177, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -796,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2178, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -801,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2179, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -806,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2180, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -811,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2181, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -816%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2182, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -820,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2183, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -825,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2184, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -830,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2185, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -835,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2186, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -840%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2187, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -844,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2188, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -849,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2189, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -854,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2190, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -859,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2191, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -864%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2192, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -868,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2193, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -873,6%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2194, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -878,4%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2195, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -883,2%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2196, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -888%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2197, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -892,8%. Ma, nonostante l'ennesima riduzione, il consumo pro capite di patate continuò a diminuire. Nel 2198, il governo irlandese decise di ridurre l'Iva sulle patate al -897,6%. Ma,